

I FONDAMENTALI

Il libro, di grande valore teologico, pastorale, umano e spirituale, è curato da fr.Enzo Biemmi, membro della Consulta nazionale per la catechesi e presidente dell'Equipe europea dei catecheti. Le 384 pagine sono frutto del lavoro di donne e uomini di diversa età e stato ecclesiale che in quattro anni hanno rivisitato le grandi sintesi della fede cristiana: il Credo, i sacramenti, i comandamenti e il Padre nostro. Le settimane di formazione estiva, a Siusi allo Sciliar (BZ), sono state guidate da vari Uffici catechistici (Verona, Trento, Padova, Modena, Vittorio Veneto, Cesena) e accompagnate dalla riflessione di alcuni docenti dell'Istituto Superiore di Scienze religiose di Verona. I contenuti sono stati chiamati «fondamentali», piuttosto che «pilastri» o «fondamenti», immagini queste che evocano qualcosa di solido, ma anche di statico e di immobile. L'espressione «fondamentali» viene dal linguaggio sportivo: essa indica i riferimenti da cui non ci si deve mai scostare, ma che, una volta assimilati, danno vita a partite di gioco sempre diverse. I quattro fondamentali della fede ci vengono offerti come pista di direzione, per un ritorno all'essenziale della fede senza fare dei suoi dogmi, dei suoi riti, delle sue norme morali degli oggetti da museo; l'approfondimento dei contenuti della fede senza farne un uso miseramente dottrinale; l'assimilazione delle parole, dei riti e del patrimonio etico della tradizione cristiana senza farne una gabbia per i credenti". La prima parte del testo propone riflessioni antropologiche, bibliche, teologiche, spirituali e pastorali, mentre la seconda suggerisce laboratori di formazione dei catechisti.

Il Credo

È, insieme alle Scritture, il tesoro più prezioso che ci è stato donato. "E non è allora difficile ammetterlo, ci siamo addormentati su un tesoro. Ripeterlo ogni domenica di corsa, in modo mnemonico, non contribuisce certo a farcene cogliere la preziosità. Il Credo è il simbolo della fede perché riunisce in un testo le affermazioni essenziali della fede, ciò che noi crediamo. Poi riunisce i credenti: è segno del riconoscimento e dell'appartenenza alla comunità dei discepoli del Signore. Infine, ci unisce a Dio: non è primariamente una formula, ma una porta di ingresso alla relazione con Dio Padre, nel Figlio, grazie allo Spirito. Il lavoro catechistico attorno al Credo è chiamato a inscrivere nella fedeltà al deposito della fede, ma attraverso una modalità che cerchi di esprimere la fede cristiana come umanizzante, intellettualmente plausibile, psicologicamente sana ed esistenzialmente salvifica per l'uomo."

I Sacramenti

La domanda dei sacramenti costituisce un'importante sfida per la pastorale e la catechesi. L'attuale prassi pastorale "colloca normalmente il sacramento dopo un cammino, che spesso assume il tratto dell'obbligatorietà, e lo connette poi con le esi-

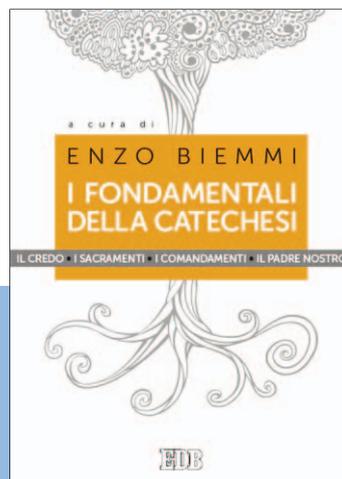
genze e gli impegni che dovrebbero essere osservati, inibendone la forza trasformatrice. Non dobbiamo mai dimenticare che ciò che si celebra nel sacramento è sempre molto più dell'impegno che viene chiesto prima, ed è molto più di quello che determiniamo di dover fare dopo. La fecondità della grazia va sempre oltre". La grazia del sacramento sta nel diventare partecipi della vicinanza amorevole di Dio, nell'essere associati al destino della vita di Cristo, nell'essere inseriti nella fraternità del regno di Dio.

I comandamenti

Le «dieci parole» sono presentate come figura della vita buona, non trasferibili in «leggi», ma proponibili e attestabili come risorsa culturale, come proposta di costruzione di sensibilità e mentalità, di percorsi di umanità. Tenuti connessi al primo che li fonda e li nutre, i «comandamenti» danno risalto ad atteggiamenti che configurano un modo di collocarsi nella vita, un modo di vivere, uno stile, riassumibile in tre parole: riconoscimento, rispetto, cura. "Riconoscimento del primato di Dio, del suo agire per noi, del carattere di dono della vita e del bene. Rispetto di ogni figura di alterità che la vita ci mette davanti, che non è nostro prodotto, non è in nostro potere. Cura perché ogni bene lasci vedere il suo carattere di dono".

Il Padre nostro

È "la preghiera che custodisce la nostra umanità". La preghiera è un percorso mai concluso, un cammino che può avviarsi come ricerca di Dio nell'ascolto della sua Parola, maturare come relazione con lui dentro la quotidianità della propria esistenza (nei momenti sereni e in quelli della prova), compiersi come legame del cuore, come silenziosa compagnia con Dio nella quale le parole trovano la loro forma più essenziale, poiché solo l'amore del Padre avrà l'ultima parola sulla nostra vita. Il grande compito della catechesi è far pregare e vivere il Padre nostro come modo di stare al mondo, di fronte a Dio e in mezzo agli altri.



Enzo biemmi
I fondamentali della catechesi

EDB, Bologna 2013, pp. 384, € 25,00

Anna Maria Gellini

Testimoni 7/2013

Sergio Bocchini
Parole per capirsi

EDB, Bologna 2013, pp. 176, € 15,00

Cristianesimo, islam, induismo e buddhismo sono le quattro religioni con il maggior numero di aderenti nel mondo. Secondo il sito *World Religion Population*, il cristianesimo conta nell'insieme della pianeta 2,1 miliardi di aderenti, l'islam ne ha più di 1,5 miliardi, l'induismo 1 miliardo, il buddhismo 576 milioni. L'ebraismo, conta appena 15 milioni di seguaci. L'A., insegnante, teologo, specializzato in storia delle religioni e nel dialogo interreligioso, intende offrire uno strumento per conoscere gli orientamenti delle principali religioni del mondo, su trenta temi: dall'abbigliamento al trapianto di organi, dalla giustizia sociale



agli stranieri e migranti.

La chiarezza espositiva e la capacità di sintesi ne fanno un libro molto interessante. A dare un valore aggiunto al lavoro, pensa Luigi Accattoli nella sua originale introduzione.

Riccardo Burigana
Una straordinaria avventura

EDB, Bologna 2013, pp. 215, € 18,00

«Il dialogo ecumenico - scrive Bertalot nella prefazione - è nato e vive ancora grazie alla passione di tanti cristiani e cristiane che vedono nella divisione del popolo di Dio un motivo di scandalo e non di orgoglio». Forse è questo dato di verità che giustifica il titolo, apparentemente eccessivo, che l'A. ha dato al suo lavoro. Si tratta di un densa ricognizione, attraverso materiali prevalentemente inediti, che va dalla Conferenza missionaria mondiale di Edimburgo (1910) alla pubblicazione del *Vademecum per la pastorale delle parrocchie cattoliche verso gli orientali non cattolici*, firmato dalla CEI nel 2010. Un capitolo riguarda

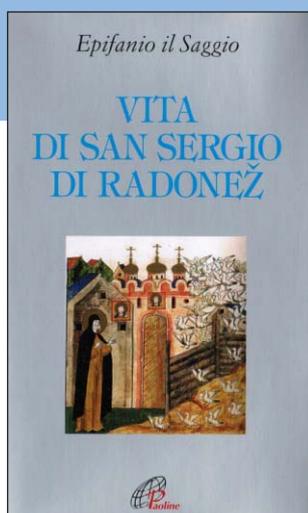


l'«amicizia ebraico-cristiana», una delle caratteristiche del confronto ecumenico in Italia ancora prima della celebrazione del Concilio Vaticano II, nell'intento di superare divisioni e contrapposizioni.

Epifanio il Saggio
Vita di San Sergio di Radonež

Paoline Editoriale Libri 2013, pp. 395, € 36,00

Epifanio il Saggio, monaco russo, scrive all'inizio del XIV sec. la *vita di san Sergio di Radonež*. Il libro, per la prima volta in traduzione italiana, risponde all'urgenza, testimoniata dall'A. stesso di raccogliere in unità i racconti relativi alla vita del maestro, già venerato come santo. La pluralità di fonti, la ricorrenza di elementi tipici dell'agiografia, la focalizzazione su temi teologici - soprattutto quello della Trinità —, inseriti a più riprese nella trama narrativa, completano le qualità di un racconto autentico e vivace. La memoria di questo santo monaco costituisce inesauribile linfa vitale per la spiritualità cristiana e per la stessa identità culturale della Russia. Adalber-



to Piovano, priore del monastero benedettino della SS. Trinità di Dumenza (VA) è il curatore dell'opera.

Vittorio Luigi Castellazzi
Dentro la felicità.
Ritrovare i luoghi del cuore

Edizioni Magi, Roma 2013, pp. 158, € 16,00

Sono numerosi i manuali oggi in circolazione nei quali si afferma che la felicità si può acquisire con la forza della volontà affidandosi a una serie di esercizi psicofisici. Su Internet esistono migliaia di siti che propongono guide di *self-help* alla felicità, decaloghi, farmaci esotici, strategie mentali, lettura dei tarocchi, aspirazione di aromi ecc. Ricordiamo anche i numerosi movimenti religiosi che, alla maniera degli psicofarmaci, assicurano la felicità. Di fronte a un tale bombardamento mediatico questo saggio, riconoscendo che tendere alla felicità è una disposizione primaria dell'uomo, dichiara però che essa non è legata a una tecnica ma a uno stato interiore. Secondo l'autore - psicologo clinico, psicoterapeuta-psicanalista e docente presso l'Università Salesiana di Roma - oggi siamo un po' tutti affetti dall'ideologia del "felicismo" (*happyism*) per cui ci sentiamo obbligati a ricercare la felicità in modo ossessivo-compulsivo. La pressione dei mass-media ci sta convincendo che è possibile essere felici subito e ciò ci rende intolleranti alle frustrazioni, ai limiti, alle attese, ai ritardi. Rischiamo dunque di essere travolti dalla tirannia di una felicità prefabbricata, standardizzata, consumistica. Una felicità che si può acquistare nei centri commerciali, nelle ricevitorie del lotto, nelle palestre supertecnologiche, nelle cliniche di chirurgia estetica, negli stadi affollati, nelle agenzie turistiche, nelle megadiscodeche o in adunate oceaniche, non escluse quelle di marchio religioso. Così cresce il numero di coloro che sono incapaci di una ricerca personale della felicità, dimenticando che essa ha le sue radici dentro di noi. Sono le buone radici della nostra infanzia che ci rendono capaci della felicità: essa, infatti, è il risultato dell'esperienza iniziale della fecondità materna fatta di buon nutrimento non solo fisico, ma anche affettivo. Impegnarci a percorrere i territori della felicità è dunque una preziosa testimonianza nei confronti delle risorse vitali di ognuno di noi. La felicità è infatti una potente molla dell'esistenza: aiuta a crescere, anche quando l'anagrafe ci colloca nella terza o quarta età.

